

MA COSA E' SUCCESSO?

Carissimi amici di Cepino,
mi sembra doveroso informarvi di ciò che è accaduto questa settimana alla nostra chiesa per la seconda volta.

Penso che abbiate saputo che nelle ultime settimane sono state prese di mira, da parte di ladri, alcune chiese della nostra zona e non solo. Anche la nostra chiesa (compresa la ex-canonica attualmente sede del centro di ascolto della Caritas di valle) è stata oggetto di furto per ben due volte: la notte tra il 14 e il 15 di maggio e questa settimana la notte tra il 13 e il 14 settembre. La prima domanda che spesso mi hanno rivolto è “hanno rubato tanto?” La risposta purtroppo è “sì”. Onde evitare speculazioni o invenzioni faccio chiarezza: la prima volta sono stati rubati 9 tra calici e pissidi (i contenitori dell'Eucarestia) e le numerose offerte del santuario e della parrocchia (circa 8000€); questa seconda volta hanno rubato ancora un calice, asportato il basamento di un ostensorio e sottratto ancora tutte le offerte del santuario (ancora 8000€ circa); hanno distrutto il computer della Caritas (poi abbandonato nel prato adiacente la chiesa) e tagliato i fili della corrente elettrica dell'illuminazione pubblica; sorvolo poi su tutti i danni alle porte (che avevamo già provveduto a rinforzare dopo il primo furto) e altri oggetti. Io e don Leone siamo molto rattristati (personalmente un po' frustrato e arrabbiato) per questi episodi che feriscono le persone che amano la propria chiesa, la propria comunità e che fanno davvero tanto volontariato per sostenerla; l'amarezza di alcune persone che fanno sacrifici per la propria chiesa si aggiunge alla mia. Fortunatamente siamo assicurati su questo tipo di eventi e certamente qualcosa sarà recuperato, ma non è certo questo che ci consola.

Ci consola che il nostro tesoro, la nostra ricchezza sia Gesù; facciamo memoria delle sue parole “*Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore*”. Detto questo, senza essere spiritualisti o ingenui, sappiamo che gestire una parrocchia significa anche “fare i conti” come fa ogni famiglia per vivere; dunque grazie a tutte le persone che con il loro servizio e la loro generosità sostengono questa piccola comunità. Mi è sembrato doveroso informarvi e condividere con voi i nostri sentimenti. Proseguiamo avanti con fiducia. Don Vinicio con Don Leone.

don Vinicio 328.4466215 - don Leone 347.2332221 - don Walter 338.6375843 don Guido 347.3051953
Se volete far avere ai vostri parenti all'estero questo foglio tramite mail scrivete a:
segreteriaup2@gmail.com

Parrocchie di S. Bernardino in Cepino, S. Omobono in Mazzoleni, S. Maria Immacolata in Selino basso e S. Marco Ev. in Valsecca

Unità Pastorale di S. Omobono

DOMENICA 20- Settembre ANNO A
XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal libro del profeta Isaia

Is 55,6-9

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio

Rit. *Il Signore è vicino a chi lo invoca.*

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza. **R**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **R**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fil 1,20-24.27

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore